

CineNotes

appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 24 aprile 2015 • nuova serie **2338 (2651)**

BOX OFFICE GIOVEDÌ – “Avengers: Age Of Ultron” al primo posto



La classifica di ieri vede primo **Avengers: Age Of Ultron** (Disney), che incassa 816mila euro in 791 sale. Il film segna una media copia pari a 1.033 euro ed un totale di 1,88 milioni di euro dopo due giorni di programmazione nei cinema. Secondo **Mia madre** (01) con 73mila euro, seguito da **Adaline – l'eterna giovinezza** (Eagle), al suo esordio, con 72 mila euro, **Fast & Furious 7** (Universal) con 56 mila euro (totale: 17,3 M€), **Se Dio vuole** (01) con 42mila euro (totale: 2,4 M€) e da **Black Sea** (Notorious) con 22mila euro.

Gli altri debutti: **Samba** (01) è settimo con 17mila euro, **I bambini sanno** (Bim) è 9° con 7.736 euro, **Sarà il mio tipo** (Satine) 11° con 6.038 euro, **Oscurе presenze** (M2) 13° con 4.380 euro, **Le frise ignoranti** (M2) 15° con 3.664 euro.

Il box office di ieri è di **1,20 milioni di euro, -12,89%** rispetto allo stesso giorno (giovedì 24 aprile) dell'anno scorso, dove a guidare la classifica incassi era *The Amazing Spider-Man 2*.
(Dati: Cinetel)

Alcuni cinema tedeschi boicottano “Avengers: Age of Ultron”



Tempi duri per i fan di **Avengers: Age of Ultron** in Germania. La **Frankfurter Allgemeine Zeitung** ha pubblicato un articolo in cui annuncia una forma di protesta clamorosa messa in atto da **600** cineplex tedeschi, che hanno intenzione di boicottare il film Disney/Marvel.

Il motivo sarebbe che la Disney vuole per il noleggio della pellicola il 53% del prezzo del biglietto, il che ridurrebbe considerevolmente i guadagni delle sale. I gestori dell'associazione **IG Nord**, cui appartengono i cinema in questione, sostengono che se anche un solo cinema cederà alle esose richieste dello Studio americano questo darà il via a un precedente che potrebbe portare, alla lunga, alla chiusura di alcune sale. Simili percentuali, spiega l'articolo, sono sostenibili dalle grandi multisale cittadine, ma impossibili per i cinema indipendenti. Aspettiamo di conoscere l'esito delle trattative. E' la prima volta, a quanto ci risulta, che gli esercenti sfidano il colosso dell'entertainment.

<http://www.comingsoon.it/news/?source=cinema&key=42396>

Warner e Imax, accordo per 30 film fino al 2020



Imax Corporation e Warner Bros. Pictures hanno siglato un accordo che prevede la distribuzione sugli schermi a largo formato di 30 film dello studio hollywoodiano da qui al 2020. L'intesa, che prosegue la lunga collaborazione tra le due società, vedrà quindi Imax partner di WB nella distribuzione di blockbuster come **The Man from U.N.C.L.E.**, **In the Heart of the Sea**, **Batman v Superman: Dawn of Justice**, **Tarzan**, **King Arthur**, **Suicide Squad**, **Geostorm**, **Fantastic Beasts and Where to Find Them**, **Jungle Book: Origins** e **Godzilla 2**. Inoltre la partnership comprenderà alcuni cinecomic DC e i prossimi film LEGO, a cominciare da **The LEGO Movie 2**.

IMAX distribuirà ogni film in versione rimasterizzata digitale con la qualità sonora e visiva della tecnologia The IMAX Experience. L'annuncio dell'accordo con Warner segue la già rinnovata intesa con Disney fino al 2017.

<http://cineguru.screenweek.it/2015/04/warner-e-imax-accordo-per-30-film-fino-al-2020-12858#>



Tutto pronto a Bruxelles per l'apertura del grande cantiere digitale. Il prossimo 6 maggio nell'agenda Ue è fissato l'avvio dei lavori per il **Mercato Unico Digitale** e già cominciano a circolare alcune anticipazioni sulla **proposta di Comunicazione**. Sul tavolo della Commissione Juncker grosse priorità: la fine del **geoblocking** dei servizi commerciali online, la riforma delle regole Ue sul **diritto d'autore**, riduzione degli ostacoli determinati dai differenti regimi per **IVA**, revisione della Direttiva sui **servizi media audiovisivi**, valutazioni sul ruolo delle piattaforme come **Google** e, ancora, la liberalizzazione delle **radiofrequenze**.

Facendo 'cadere le barriere' al commercio elettronico trans-europeo, si spera di mettere da parte **340 milioni di euro** a favore della crescita europea, creare almeno **3,8 milioni** di posti di lavoro e ridurre dal 15 al 20% i costi della pubblica amministrazione. Alcune di queste riforme, in particolare quella che riguarda il diritto d'autore, si annunciano già molto spinose. Il vicepresidente **Andrus Ansip**, liberale estone, punta molto sulla battaglia al geoblocking, la pratica commerciale online che consiste nel riservare l'accesso a certi siti solo ad alcuni territori. Tutto questo dovrebbe passare attraverso la riforma della **Direttiva sull'eCommerce** del 2000, gli emendamenti alla direttiva Servizi del 2006 o ancora da una revisione della Direttiva sulle pratiche commerciali sleali del 2005. Il 56% degli europei usa internet per guardare film, foto, ascoltare musica o giocare online. La limitazione degli accessi, spiega la Ue, "*pone dei reali problemi alla creazione di un mercato interno e alla diversità culturale*".

La Ue entra così sul terreno minato delle **licenze multi-territoriali** Il **Commissario Oettinger dovrebbe presentare la propria riforma a ottobre**. *Le sue posizioni favorevoli al diritto d'autore* e anti-Google si annunciano piuttosto rassicuranti per le società di gestione dei diritti (*la formulazione della frase evidenzia la posizione pro-OTT dell'autore dell'articolo, NdR*). Il rischio, secondo i registi europei, è che la licenza multi-territoriale vada a vantaggio esclusivamente dei giganti del web che hanno la tendenza a concentrarsi sulle superproduzioni mentre "*un crescente numero di distributori di nicchia dovranno battersi per ottenere una vera visibilità in tale contesto*". Nella propria Comunicazione, la Commissione dice di voler autorizzare la 'portabilità' dei contenuti legalmente ottenuti (attraverso, per esempio, un abbonamento a un servizio di film online) da un Paese all'altro della Ue, facilitare l'accesso ai contenuti riservati a un solo territorio (come il campionato inglese della Premier League) il tutto "*proteggendo i diritti del settore audiovisivo*" o ancora generalizzare l'uso dei contenuti protetti a fini di ricerca, istruzione o "text and data mining".

Altri cantieri aperti: il campo di applicazione della direttiva sui servizi media audiovisivi del 2007 che sarà esteso ai servizi online (YouTube o Netflix) tenuti al rispetto delle regole europee in materia di tasse, finanziamento dell'audiovisivo, pubblicità e tutela dei minori.

<http://www.key4biz.it/mercato-unico-digitale-il-6-maggio-tutti-i-dossier-sul-tavolo-della-ue/>

"Walk this way", cinema europeo on demand



Accettare la sfida dell'era digitale con nuovi modelli economici che permettano lo sfruttamento dei film su piattaforme Video-on-Demand: questo l'obiettivo di **Walk This Way**, progetto sostenuto dalla **Commissione Europea** attraverso il programma Creative Europe, realizzato dall'aggregatore *Under the Milky Way* e la società di marketing *The Film Agency*, capace di aggregare nove distributori: Outlook Film Sales, Films Boutique, Films Distribution, Fortissimo, Gaumont, Pathé, Memento Films, Reel Suspect e The Yellow Affair. Tradotto per il grande pubblico - quello casalingo, ma amante del cinema - significa

una library (per ora) di **34 titoli provenienti dai quattro angoli dell'Europa**. Generi diversi e temi originali, attori importanti e registi famosi, film premiati e campioni di incassi tra i quali scegliere; unica condizione, quella di aver accesso a una delle maggiori piattaforme pay-per-view del continente, diffuse nei 19 Paesi facenti parte del programma Creative Europe.

Tra i titoli disponibili, il tedesco **Lose your head** di Stefan Westerwelle, **Paris Countdown** di Edgar Marie, **Mani Armate** di Pierre Jolivet, **Ritorno dal crimine** di Germinal Alvarez e **La via del nemico** di Rachid Bouchareb, con Forest Whitaker e Harvey Keitel (*foto*).

<http://www.film.it/news/film/dettaglio/art/walk-this-way-grande-cinema-europeo-da-scoprire-on-demand-42688/>

Un italiano su due confessa di scaricare illegalmente



Sono tanti gli italiani che scaricano illegalmente: quasi uno su due tra quelli interpellati. Solo una minoranza, peraltro, sa di commettere un illecito. La maggior parte invece dice di farlo perché è il modo più comodo per ottenere i file desiderati. Sono il bilancio di una sconfitta, per l'industria, quelli raccolti da un sondaggio - svolto su **mille utenti** - dall'**osservatorio Lorien**, per **Bsa** (The Software Alliance). I ricercatori hanno chiesto agli intervistati, genericamente, se scaricano film, musica o software da internet (si sottintende "illegalmente", anche se nella domanda formulata nella

ricerca questa parola non c'è).

Risulta che il 31% di loro ammette di aver "scaricato qualcosa". Il 10-12% dice invece che nell'azienda in cui lavora "c'è qualcuno che scarica". Solo il 14% del campione afferma che "scaricare da internet film, software e file musicali coperti dal diritto d'autore sia un reato da perseguire". Formalmente è frase corretta, visto che il solo download è un illecito non un reato, ma la ricerca vuole puntare il dito sulla scarsa consapevolezza degli utenti verso il copyright. Il 22% degli italiani ignora infatti che tale comportamento sia contro la legge. Un 39 per cento lo ritiene "un comportamento illecito ma tollerabile", mentre il 16% lo considera "scorretto ma non illegale" e il 6% "un comportamento lecito". "In realtà la pirateria è molto forte sui film, mentre sulla musica è ormai residuale", spiega **Enzo Mazza**, presidente Fimi (Federazione industria musical italiana). "Su dati ComScore e Nielsen, si stima che solo il 23% degli utenti internet scarica musica pirata, in Italia. Secondo Ipsos, il 52% sa bene che il download o streaming non autorizzato da detentori di diritti equivale a un furto", aggiunge Mazza.

http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/04/21/news/pirateria_inchiesta-112509790/?ref=HRLV-7

Fatturazione elettronica tra imprese: funzionamento e vantaggi



Fatturazione elettronica anche nel privato, non obbligatoria come quella verso la Pubblica Amministrazione ma facoltativa, a partire dal primo gennaio 2017, incentivata da **semplificazioni fiscali e amministrative**. È quanto prevede il decreto legislativo del Governo sulla fatturazione elettronica approvato il 21 aprile, insieme ad altri due decreti su internazionalizzazione imprese e abuso del diritto, tutti attuativi della delega fiscale.

L'obiettivo della misura è quello di potenziare l'utilizzo di fatturazione elettronica, trasmissione telematica dei corrispettivi, sistemi di **tracciabilità dei pagamenti**, e prevedere specifici strumenti di controllo relativamente alle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici. Il Governo sottolinea che si tratta di una politica fiscale in linea con l'impostazione OCSE, secondo cui il Fisco deve trasformarsi da controllore a soggetto che facilita gli adempimenti fiscali sfruttando le leve della tecnologia. Le imprese, i professionisti, i lavoratori autonomi, che sceglieranno la fatturazione elettronica non avranno più gli obblighi di comunicazione relativi allo spesometro e alle "Black List", e potranno beneficiare di rimborsi IVA più veloci.

Per facilitare la fase di transizione, in vista della partenza del primo gennaio 2017, l'**Agenzia delle Entrate** metterà a disposizione delle imprese a partire dal luglio 2016 un servizio base per la predisposizione dei file contenenti le fatture e il relativo invio. Sarà sempre l'Agenzia delle Entrate, con apposito provvedimento, a stabilire le regole per la trasmissione telematica, che in base a quanto previsto dalla norma dovrà avvenire in base a principi di semplificazione, economicità e minimo aggravio per i contribuenti.

Ci sono poi una serie di misure che riguardano specificamente alcuni settori. Fra le più rilevanti, l'addio agli **scontrini cartacei** nel commercio (sempre dal 2017). In pratica, è prevista la possibilità di trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate i dati dei corrispettivi, in sostituzione degli obblighi di registrazione, con un'opzione che si rinnova ogni cinque anni. Il cliente può sempre chiedere la fattura. Nel caso specifico dei **distributori automatici**, memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati saranno invece obbligatorie. Ricordiamo che la **fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione** è invece già in vigore ed è obbligatoria dallo scorso 31 marzo scorso: dopo una prima fase, partita nel giugno 2014, con obbligo solo verso ministeri, istituti previdenziali e agenzie fiscali, la fatturazione elettronica è stata estesa anche a enti locali e a tutti gli uffici pubblici.

http://www.pmi.it/impresa/normativa/approfondimenti/96495/fatturazione-elettronica-imprese-dal-2017-come-funziona.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter:+PMI.it&utm_content=23-04-2015+fatturazione-elettronica-fra-imprese-funzionamento-e-vantaggi

Banda ultralarga: il progetto Enel



L'Enel vuole entrare nella partita della banda ultralarga in maniera concreta e diretta ed è disponibile avviare sinergie con gli operatori Tlc per accelerare i tempi, offrendo le proprie infrastrutture per la posa della fibra soprattutto nelle aree del paese a fallimento di mercato.

Questo in sintesi il nocciolo del progetto Enel per lo sviluppo della banda ultralarga: l'azienda è pronta a mettere disposizione le proprie infrastrutture, offrendo agli operatori l'accesso alle cabine di distribuzione e ai tralicci di trasmissione elettrica, adatti ad ospitare gli apparati di trasmissione wireless.

L'obiettivo principale di Enel è contribuire ad accelerare la diffusione capillare di reti ultrabroadband, con particolare attenzione ai Cluster C e D - le aree del paese a rischio *digital divide* dove gli operatori Tlc non hanno interesse ad investire – individuati nella 'Strategia italiana per la banda ultralarga'.

<http://www.key4biz.it/banda-ultralarga-ecco-il-progetto-dellenel-per-entrare-in-partita/>

Montini confermato alla presidenza del Sindacato Critici



Sarà ancora **Franco Montini** a guidare il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** (SNCCI) nel triennio 2015-2018. Il Consiglio Nazionale dell'associazione ha infatti confermato Montini nella carica di presidente e Piero Spila in quella di vice-presidente e condirettore di "Cinecritica", il trimestrale organo ufficiale del SNCCI. Durante la stessa riunione, a norma di statuto, Franco Montini ha nominato il Comitato Esecutivo che lo affiancherà nella gestione operativa: oltre a Spila, ne fanno parte Bruno Torri (segretario), Umberto Rossi (amministratore), Maurizio G.

De Bonis (responsabile della comunicazione e direttore di CineCriticaWeb).

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo

Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@agisweb.it

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta – stampato in proprio – Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10 – 00161 Roma – tel. +39 06 884731 fax +39 06 4404255 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Agis: Marta Proietti e Gabriele Spila. E mail: cinenotesweb@gmail.com

→ *Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria. Riservato ai soci Agis.* Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**